

# Coppa Italia: vittoriose Inter, Bologna, Cesena e Palermo

Piegato a Bologna da un goal di Savoldi

## Il Milan (1-0) perde anche con i «baby»

**BOLOGNA:** Buso; Caporale, Rimbaudo, Battisoldi, Gregori; Ghelli, Massimini, Savoldi, Vieri, Novellini. (12 Batarra, 13 Landini, 14 Bulgarelli, 15 Sartori, 16 Mei).  
**MILANO:** Pizzaballa; Sabadini, Zignoli; Lanzini, Schnellinger, Maldera III (dal 28° Bialoso); Bergamaschi, Benelli, Tresoldi (dal 75° Turone), Rivera, Turini (12 Cafaro, 13 Colci).

**ARBITRO:** Toselli di Cormezzano.  
**RETE:** Savoldi al 68'.  
Dalla nostra redazione

**BOLOGNA, 12.** Pure oggi sono stati tanti gli episodi che hanno testimoniato il difficile momento del Milan. Ecco, ad esempio, il presidente rossoneri Buticchi che si siede in tribuna d'onore. Dopo pochi istanti arriva Rocco, un dirigente bolognese lo invita a sedere nei pressi del «suo» presidente, ma Nerzo preferisce allontanarsi e sceglie come compagnia quella di Marino Perani. Da quella posizione benamente imprecherà come sua abitudine. A fine match il solito disagio dello staff rossoneri: Buticchi sostiene di non aver proprio niente da dire, Maldini, ovviamente, non apre bocca, Rocco si limita ad osservare che la sua squadra si è «mangiata» tre palle gol per cui è giusto che sia stato l'avversario a vincere. Poi tutti se ne vanno mantenendo un contegno attento e si guarda intorno sconsolato e non ha per niente fretta di tornare al suo posto. Non si lamenta più di tanto anche quando un suo compagno sbaglia un appoggio. Insomma, è un Rivera passato di lì per caso.

Pure gli altri della «vecchia guardia» non si danno troppo. La partita finisce 1 a 0 per il Bologna, un Bologna che non ha certamente ripetuto per tono agonistico l'incontro di domenica scorsa, ma che ha ribadito una solida tenuta atletica e con alcuni elementi in straordinarie condizioni di forma: da Buso, sempre più disinvolto e sicuro, a Ghetti in continuo movimento e sempre sollecito agli smarcamenti per effettuare il passaggio, da Battisoldi rapido negli sganciametri, a Rimbaudo grintoso, a Gregori attento e pronto negli appoggi. Il primo tempo è stato scatenato: bloccato lo svogliato Rivera da Gregori, il Milan non s'è praticamente visto soprattutto in Turini e Bergamaschi (due elementi al centro delle polemiche Buticchi - Rocco) anche se Turini era apparso più vivo dell'altro. Due minuti quarantacinque minuti bologni anche perché se il Bologna non aveva fatto praticamente nulla per vivacizzarlo essendo Novellini impacciato per via dell'assiduo controllo di Sabadini per cui Savoldi in avanti doveva operare praticamente da solo nella metà laziale. Scintillante Giusto, dunque, lo 0 a 0 in quanto solo una volta (con Rivera) il Milan aveva concluso nello specchio della porta rossoneri.

Il secondo tempo è stato scatenato: bloccato lo svogliato Rivera da Gregori, il Milan non s'è praticamente visto soprattutto in Turini e Bergamaschi (due elementi al centro delle polemiche Buticchi - Rocco) anche se Turini era apparso più vivo dell'altro. Due minuti quarantacinque minuti bologni anche perché se il Bologna non aveva fatto praticamente nulla per vivacizzarlo essendo Novellini impacciato per via dell'assiduo controllo di Sabadini per cui Savoldi in avanti doveva operare praticamente da solo nella metà laziale. Scintillante Giusto, dunque, lo 0 a 0 in quanto solo una volta (con Rivera) il Milan aveva concluso nello specchio della porta rossoneri.

**Palermo scatenato la Juve ko (2-0)**  
**PALERMO:** Bellavia; Zanin, Viganò, Arcoleo, Pighin, Cerantola (dal 32° Barbana); Perrotti (dal 40° Maggiora), La Rosa (dal 58° Chirco) (12 Ferretti, 13 Butini).  
**JUVENUS:** Zoff; Marchetti, Longobucco; Gentile, Spinosi, Mastropasqua; Altiani, Cuccu, eddo, Anastasi, Viola, Mastella (dal 40° Maggiora), (12. Piloni, 14. Morini, 15. Capello).  
**ARBITRO:** Gussoni di Trapattoni.  
**RETI:** al 21° Ballabio, al 86° Barbana.  
**PALERMO, 12.** Per quanto possa sembrare incredibile, la Juventus ha subito una netta sconfitta alla «Favorita» dove il Palermo con una rete per tempo ha vinto e dominato in maniera incontrastata. C'è subito da dire comunque che, se il Palermo ha avuto indubbiamente più di un merito, dimostrando che la sua attuale posizione di classifica nella serie cadetta è bugiarda, la Juventus non ha fatto niente per imporsi. Anzi tutto, Vicalvech ha schierato una formazione largamente rimaneggiata, priva di sei titolari (Salvadore, Furino, Morini, Causio, Bettega e Capello) e risultata assolutamente sconosciuta nella metà campo dove com'era logico aspettarsi l'assenza di Capello (rimasto in panchina) è stata più che determinante. Ma c'è di più: quello con il Palermo è stato un provino negativo per quasi tutte le riserve bianconere. Musello addirittura è stato punito per la sua inattività e Vicalvech lo ha mandato anzitempo negli spogliatoi al 40° senza neanche fargli finire i primi 45 minuti. D'altra parte il sostituto di Musello, il giovane mediano-terzino Maggiora, non ha fatto nulla di meglio ed è stato talmente mediocre. Giudice ne è stato il portiere del Palermo, Capello, che non ha fatto nulla di meglio ed è stato talmente mediocre. Giudice ne è stato il portiere del Palermo, Capello, che non ha fatto nulla di meglio ed è stato talmente mediocre.

I biancazzurri senza Pulici, Petrelli, Frustalupi e D'Amico

## Piegata a 5' dalla fine (2-1) la Lazio a Cesena



CHINAGLIA ha segnato anche a Cesena, mantenendo così la media di un goal a partita

**Subito un goal al 1' di gioco la squadra romana era riuscita a pareggiare con Chinaglia nella ripresa**

**CESENA:** Boranga; Frosio, Danova (dal 73° Ceccarelli); Festa, Zaniboni, Cera; Orlandi, Scungio (dal 40°), (12. Tomblato, Savoldi II, Bertelli, (12. Mantovani, 13. Amoniaci, 14. Braida).  
**LAZIO:** Moriggi; Facco, Martini; Wilms; Oddo; Insalvati, Re Ceconi, Chinaglia, Mazzola II, Franzoni (12. Pulici, 14. Polente, 15. Borgo, 16. Tripoli).  
**ARBITRO:** Picasso di Chiaravari.  
**RETI:** al 1' Scungio, al 62' Chinaglia, all'85' Zaniboni.  
**NOTE:** angoli 4-1 per il Cesena. Giocata fredda, con cielo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori ottimali.

**Dal corrispondente**  
**CESENA, 12.** La Lazio è uscita sconfitta per 2-1 sul campo del bianconero di Cesena, nell'ambito della partita numero 10 del campionato della Coppa Italia. I biancazzurri di Maestrelli, che a poco meno di un mese tornavano in campo dopo una lunga assenza, si sono scontrati con i Bersellini, già affrontati nella quinta di campionato, dove ne uscirono con un pareggio a reti inviolate, avevano in preventivo anche una sconfitta che sono riusciti a contenere in limiti accettabili. Per l'occasione Maestrelli, che avrebbe volentieri fatto a meno di questo impegno, ha avuto un'idea: invece di lasciare Pulici, puntando soprattutto al campionato. Ha sorpreso il fatto che il bravo Pulici sia stato relegato in panchina in quanto alla vigilia egli figurava nella formazione. Evidentemente il tecnico non ha voluto rischiare più del dovuto, visto che domenica prossima all'«Olimpico» la Lazio sarà chiamata ad un grosso impegno, dovendo incontrare la capitolina Napoli, ed avrà bisogno del suo portiere in piena efficienza. Sul piano del gioco i bianconeri cesenati hanno dato vita ad una prestazione massiccia per ritmo e determinazione, mentre la Lazio, dopo il gol a freddo incassato dopo 1' di gioco, ha stentato a riordinare le sue fila. In verità i bianconeri non è apparso molto ordinato e di grande utilità alle manovre della squadra e quando è stato sostituito da Nanni, allorché la Lazio era riuscita a pareggiare con un bel gol di Chinaglia, mancavano 25' al termine; la mossa di Maestrelli tendeva a dare al centrocampo un respiro, ma è stata scartata anche Re Ceconi non palesemente di essere nelle sue migliori giornate. Ma il Cesena, dopo aver sbadato un po' per il pareggio di Chinaglia, ha sul finire premuto sull'acceleratore, in merito anche di uno scatenato Tomblato e di un Cera sempre preciso, all'altezza della sua fama messianica e la rete della vittoria è venuta a 5' dal termine: Festa ha offerto a Tomblato che ha servito subito lo stopper Zaniboni che in corsa ha battuto con un forte tiro di destro, rasoterra e a fil di palo, Moriggi. Ha impressionato favorevolmente tra le file del Cesena lo esordiente Scungio, un italo-argentino di 21 anni, casertano di origine, e suo è stato il primo gol. Festa riceve da Cera che allarga sulla destra e fa partire un cross lungo a centro area. Tocca Tomblato e Scungio colpisce al volo di destro, infilando l'angolo basso alla destra di Moriggi. Indubbio il successo meritato di questo Cesena che continua a meravigliare alla sua prima avventura in Coppa Italia che in campionato. Ma se bello è stato il gol di Scungio e per di più venuto a freddo e che ha disorientato i biancazzurri laziali, altrettanto lo è stato quello di Chinaglia.

**Risultati e classifiche**  
**GIRONE A - A Bologna:** Bologna batte Milan 1-0; a Milano: Inter batte Atalanta 2-0. **Classifica:** Inter e Bologna p. 2, Milan e Atalanta 0.  
**GIRONE B - A Cesena:** Cesena batte Lazio 2-1; a Palermo: Palermo batte Juventus 2-0. **Classifica:** Palermo e Cesena p. 2, Lazio e Juventus 0.

**Nello slalom speciale a Courchevel**  
**La Giordani vince in Coppa Europa**

**COURSCHEVEL, 12.** Clamoroso trionfo azzurro nello slalom speciale femminile di Courchevel, valevole per la Coppa Europa; ai primi due posti infatti si sono piazzate due azzurre, la Giordani e la Tissot, che hanno preceduto concorrenti qualotate ed agguerrite come francesi, svizzeri e statunitensi. La Giordani per la verità era al comando già dopo la prima manche, dove la Tissot figurava terza dietro la francese Rolland. Nella seconda manche la Giordani rafforzava il suo primato mentre la Tissot balzava al secondo posto e la Rolland perdeva anche la terza manche venendo scavalcata anche dalla connazionale Chivlin. **CLASSIFICA**  
1) Claudia Giordani (It.) 71'18/100 (35,54 - 35,64); 2) Cristina Tissot (It.) 72'22/100 (36,14 - 36,08); 3) Odile Chivlin (Fr.) 72'41/100 (36,66 - 36,15); 4) Christine Rolland (Fr.) 72'49/100 (35,98 - 36,51); 5) Conchita Puig (Sp.) 73'76/100 (36,68 - 37,08); 6) Agnes Vivet-Gros (Fr.) 74'40/100; 7) Deborah Tarinelli (USA) 74'70/100; 8) Jane Rollins (USA) 74'91/100; 9) Cecilia Teague (USA) 75'01/100; 10) Valentina Iliffe (GB.) 75'33/100.

**La sfida degli Herrera vinta dal «mago» (ma che fatica!)**  
**L'Inter nella ripresa (2-0) batte l'Atalanta**  
**INTER:** Bordon; Glubertoni, Bini; Orlandi, Cattellani (dal 57° Fedele), Burgnich; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Moro (dal 46° Massa), (12. Vieri, 13. Bellugi, 14. Doldi).  
**ATALANTA:** Cipollini; Divina (dal 62° Delle Donne), Lunigan; Scirea, Vianello, Mancu; Carelli, Vignando, Maccio, Pirlo, Pellizzaro (12. Tamborini, 13. Beni, 15. Gappelli, 16. Piazzi).  
**ARBITRO:** Leviero, di Genova.  
**RETI:** Mazzola al 62' Mariani all'80'.  
**Dalla nostra redazione**  
**MILANO, 12.** Heleno ha bene di che ridacchiare, alla fine, negli spogliatoi. Pur non convincendo più di tanto, l'Inter finisce per essere l'unica delle grandi ad uscire indenne da questo primo atto del girone finale della Coppa Italia. E non solo: addirittura a vincere, con il più classico dei punteggi dovuto più all'estro di Mazzola, capace di scuotersi dopo un'ora di gelo «bloccagaretti», e di fuggire finalmente la paura di un nuovo mediocre pareggio bianco. In fondo, contro un'Atalanta rinunciataria che ovviamente scende a S. Siro per impattare e schiera una sola punta, e non mostra di aver ancora compreso appieno il «movimento» di Heriberto, Mazzola e compagni non potevano non esimersi dal chiudere in attivo questo primo confronto, riuscendo così a mettere almeno una pezza al ruzzolone clamoroso di domenica.  
L'attacco rimpastato presentava Bertini al posto di Bedin, Mariani con il 7, e Moro con il 11. Il risultato della ripresa da Massa a causa di un crampo al polpaccio. Che quest'inter sperimentale abbia soddisfatto globalmente sarebbe un bel mistero. Anzi, nel complesso è stata largamente al di sotto delle aspettative. Qualche elemento di interesse, in vista di qualche eventuale inserimento, possono averlo offerto invece alcune prove individuali, come quelle di Bini, di Bordon e di Orlandi. Di Bini, di Bordon e di Orlandi.

**Saranno in gara il «tricolore» Livian e lo squadrone della Pejo**  
**Domenica allo Spallanzani il Gran Premio di ciclocross**  
**Riaperti da oggi gli impianti CONI anche la sera**

## Le decisioni del giudice sportivo

### Causio e Giagnoni sospesi per 2 turni

Squalificati anche Beatrice e Niccolai - Un'altra giornata di squalifica alla «Favorita»



**MILANO, 12.** Il giudice sportivo della Lega Calcio avv. Barbè ha avuto oggi parecchio lavoro a causa dei molti «fattacci» successi domenica nei campionati di serie A e di serie B. Intanto l'avv. Barbè è stato chiamato a giudicare il pugilato tra l'allenatore del Torino Giagnoni e lo juventino Causio; con notevole senso dell'equilibrio il giudice ha comminato una eguale punizione ai due protagonisti dell'episodio, squalificandoli per due giornate ciascuno. Sempre per quanto riguarda la serie A poi il giudice sportivo ha squalificato il fiorentino Beatrice e il sardo Niccolai (mentre non si sono avute le temute punizioni per i giallorossi Morini e Domenighini). Molte grosse in fine a Napoli (mezzo milione) e al Foggia (150 mila lire) mentre Lazio e Cagliari se la sono cavata con 50 mila lire ciascuna. Il giudice poi è passato ad esaminare i rapporti arbitrali riguardanti il partita di serie B; d e d i c a n o ovviamente maggiore attenzione al rapporto dell'arbitro romano Latanzi che ha diretto Palermo-Ascoli, costellata da molte impermanenze del pubblico (i giornali siciliani hanno scritto che è stato l'arbitro a provocare gli spettatori). Al Palermo è stata inflitta la squalifica da campo per una giornata mentre il dirigente dei rosanero Matta è stato inibito a ricoprire cariche sociali fino al 12 aprile '74. Nella foto in alto: l'allenatore granata Giagnoni.

**Scherma: l'Italia batte l'URSS (3-1)**  
**LIVORNO, 12.** In un incontro di scherma disputatosi stasera al Palazzetto dello sport, gli schermatori italiani (Mario Aldo Montano e Michele Maffei) hanno superato quelli sovietici (Victor Sidiak e Vladimir Nazlymov) per tre a uno. Ecco il dettaglio del doppio confronto italo-sovietico di sciabola: Michele Maffei batte Victor Sidiak 8 a 7; Mario Aldo Montano batte Vladimir Nazlymov 8 a 3; Vladimir Nazlymov batte Michele Maffei 8 a 6; Mario Aldo Montano batte Victor Sidiak 8 a 5. Risultato finale: Italia batte URSS 3-1.

# GENUINITA' CONTADINA C'E' ANCORA



**Carni fresche e salumi - Pasta, pane, farina**  
**Vini tipici italiani - Latte, burro, formaggi**  
**Frutta e succhi di frutta - Olio d'oliva**  
**Ortaggi freschi e conservati**  
**Prodotti da oltre 600 cooperative e consorzi tra aziende contadine garantiti da questo marchio di origine e qualità.**  
**ORA NON PUOI SBAGLIARE**

